

OGGI LA PRESENTAZIONE DEL SAGGIO DI ABBATISTA E GROSSI

La scienza in viaggio nel mondo a bordo della fregata **Novara**

PAOLO MARCOLIN

Volevano racchiudere il mondo in una mano. Erano naturalisti, geografi, botanici, esploratori che nella prima metà dell'Ottocento giravano il globo raccogliendo ogni genere di reperti. A uno di essi, Alexander von Humboldt, che nel 1845 pubblicò il primo volume di un'opera monumentale che ambiva a descrivere la fi-

sionomia fisica del mondo, si rivolse l'arciduca Massimiliano, quando ideò la grande spedizione intorno al mondo della fregata Novara. Massimiliano ne fu il promotore politico e culturale, colui che ideò, volle e patrocinò il viaggio, imprimendogli un'impronta scientifica moderna.

Partita da Trieste il 30 aprile 1857, la Novara compì in 551 giorni la circumnavigazione del globo, toccando 22 porti

dall'India all'Indonesia, dalla Cina all'Australia e alla Nuova Zelanda, doppiando il Capo di Buona Speranza e risalendo infine l'Atlantico fino al rientro a Trieste, il 26 agosto 1859. A raccontare oggi questa impresa, che filò via liscia come l'olio, e non era per niente scontata per le navi dell'epoca, è il volume 'La fregata Novara intorno al mondo' (Salerno Editrice, 2026) degli storici Guido Abbattista ed Erica Grossi, che

restituisce la vastità di un viaggio costruito come un vero laboratorio mobile. Il giro scientifico fu intenso. Alle isole Nicobare gli zoologi catturarono pipistrelli frugivori, gechi, papagalli e piccoli mammiferi, descrissero boschi di pandanus e alberi del pane, e condussero le prime misurazioni antropometriche sistematiche sulle popolazioni locali. Sulle isole vulcaniche di St. Paul e

Amsterdam, oggi quasi dimenticate, la spedizione raccolse campioni di basalto, lave compatte e scorie eruttive che confermarono l'origine vulcanica dell'arcipelago; qui il tassidermista Zelebor prelevò esemplari di pinguino ora conservati nei musei di Vienna e Trieste. Nella Colonia del Capo, il contatto con i gruppi khoikhoi e

san generò appunti etnografici ricchi di osservazioni su danze, capanne, tecniche di caccia e pratiche di baratto: uno sguardo filtrato dalle categorie europee dell'Ottocento, ma preciso e oggi ancora consultato dagli studiosi.

A Ceylon, dalle foreste tropicali i naturalisti riportarono campioni di cannella, resine medicinali, foglie di betel e piante ornamentali sconosciute in Europa, mentre due membri della spedizione scalarono il Picco di Adamo raccogliendo muschi e licheni alpini tropicali. In India, a Madras, gli scienziati osservarono il tessuto urbano e i mercati dell'indaco e della seta, documentarono riti religiosi e tecniche architettoniche, riportarono a Vienna testi sanscriti, mano-

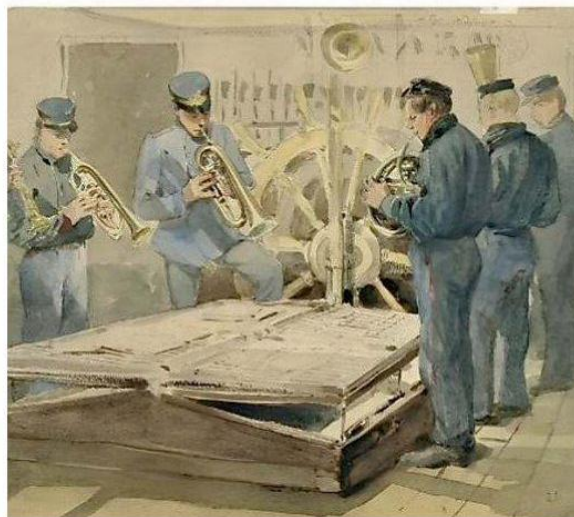
scritti tamil e strumenti musicali, oggi ancora catalogati nelle biblioteche storiche. Il volume — che sarà presentato oggi alle 18.30 nella sala conferenze della Lega Navale dal prof.

Piergiorgio Trevisan, e domani alle 17.30 alla libreria Minerva dal prof. Maurizio

Lorber - restituisce anche la forza

narrativa delle pagine di mare. Come il terribile tifone nel Mar Cinese meridionale, descritto tra osservazioni sui pesci volanti, le correnti tropicali e i mutamenti del cielo equatoriale. Sulla scia di imprese come

questa nacque una rivista che esiste tuttora come National Geographic, e non è escluso che Salgari per raccontare le gesta di Sandokan si ispirasse ai resoconti della Novara. Massimiliano dal castello di Miramare sognava un impero illuminato dalla scienza, la Novara, alla cui missione contribuì in maniera decisiva, appare come la realizzazione più compiuta di quel sogno. A completare il volume di Abbattista e Grossi, un apparato digitale accessibile tramite QR code, che consente di esplorare la spedizione attraverso video, modelli tridimensionali, geodatabase delle raccolte e una dettagliata timeline: un ponte tra la grande impresa ottocentesca e gli strumenti della ricerca contemporanea. —



La banda imbarcata a bordo della fregata, acquerello 1857



Guido Abbattista, Erica Grossi
**LA FREGATA NOVARA
INTORNO AL MONDO**
UN RACCONTO DI MARE
DI SCIENZA, DI IMPERI 1857-1859

